Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

# *RASSEGNA STAMPA*

a cura di

***Ufficio Stampa Comune di Mentana***

# 21 febbraio 2017

Il Messaggero



# «Chris è in coma, l'ho battezzato»

▶Parla la mamma del bambino di due mesi "rapito" dal padre «È come se gli avesse tirato un pugno, si vedono i segni sul viso»

▶Il piccolo ha una grave sofferenza cerebrale e lotta tra la vita e la morte al Gemelli. Il nonno: «Anche mia figlia picchiata»

L'INTERVISTA

Non si è mai allontanata dal lettino del reparto di terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli, Rimante Tosi, dove da sabato scorso è ricoverato in prognosi riservata il figlio Chris. Il piccolo di due mesi e mezzo, che il padre, Gianluca Caucci, ha rapito venerdì sera, strappandolo alla madre. Ieri pomeriggio il bambino è stato battezzato, perché la giovane mamma di origine lituana teme il peggio. Il piccolo ha una grave sofferenza cerebrale.

**Rimante perché ha accettato di incontrare il suo ex?**

«Volevo lasciarlo. Gli ho solo chiesto di trovarsi un lavoro e di riconoscere il bambino e lui mi ha colpita con un pugno in faccia ed è sparito con il mio piccolo per 12 ore. Le più brutte della mia vita. Ha costretto il bimbo a dormire con lui in una baracca in viale Kant, poi se ne è andato al centro commerciale. Perché tanta crudeltà?»

**Come sta il suo bambino?**

«Sta lottando con la morte. Ha un livido sull'occhio e un ematoma alla testa che non si riassorbe. E' come se gli avesse tirato un pugno. Si riconoscono anche i segni della mano sul volto. Appena svanisce l'effetto dei sedativi, ha le convulsioni. Ora è in coma farmacologico. Abbiamo voluto battezzarlo perché temiamo il peggio».

**Cosa è successo venerdì sera?**

«Ho incontrato Gianluca in viale Mazzini a Monterotondo. Quando gli ho detto che avevo intenzione di lasciarlo perché così non si poteva più andare avanti, mi ha colpito con un pugno in faccia. Non aveva un lavoro e neanche se lo cercava. Era anche privo di documenti. Non aveva neanche una casa. Io continuo a vivere dai miei, lui invece era ospitato da una casa famiglia. Che futuro potevamo dare a nostro figlio così? Poi mi ha strappato Chris dalle braccia ed è scappato a piedi, lasciandomi a terra sanguinante».

**Quali erano i suoi rapporti con il bambino?**

«Il padre lo vedeva regolarmente, almeno due o tre volte a settimana. E temo che possa essere stato violento anche con lui, così come lo è stato con me. Chris quel giorno era stato con il nonno, mio papà, fino alle 16,45 e stava benissimo. Non aveva nessun ematoma. Ora lui dice che quei lividi ce li aveva già, ma mente».

**Aveva riconosciuto il vostro bambino?**

«No, nostro figlio portava il mio cognome perché lui non aveva mai potuto e neanche voluto riconoscerlo. Non aveva i documenti ma ha avuto a disposizione nove mesi per andare all'anagrafe e farli e non lo ha fatto. Non posso definire padre uno che fa del male al proprio figlio. Sono state ore terribili quelle in cui ho atteso che lo ritrovassero. Ero terrorizzata. Speravo che quell'incubo fosse finito quando ho riabbracciato il mio bimbo. Ma quest'incubo non finisce. Non posso pensare di vivere senza il mio Chris».

Accanto alla mamma, in ospedale, ci sono i suoi genitori, che non l'hanno mai lasciata da sola. «Non posso neanche definirlo padre. Ha picchiato mia figlia – dice nonno Dario - può aver fatto la stessa cosa con mio nipote. E' solo un padre biologico. Nulla più di questo». La procura di Tivoli ha aperto un fascicolo e indaga sul caso per capire l'origine di quel grave trauma cranico: una reazione violenta del genitore, percosse o caduta accidentale? Il padre continua a negare di avergli fatto del male.

**Morena Izzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GIOVANE LITUANA: «VOLEVO LASCIARLO GLI HO CHIESTO DI TROVARSI UN LAVORO E DI RICONOSCERE IL SUO BAMBINO»**

**Accanto Gianluca Caucci, il papà naturale di Chris, qui sopra felice in braccio alla mamma Rimante**

## Oggi la convalida del fermo

### Il papà è in cella: «Non ho fatto nulla»

**Ieri, al Gemelli, è passata anche la nonna paterna, una donna congolese, anche lei sconvolta per quanto commesso da suo figlio, Gianluca Caucci, 21 anni, residente in una casa famiglia dopo la separazione dei genitori (il papà è di Mentana), di fatto senza fissa dimora, ora in carcere, a Rebibbia, con l'accusa di sottrazione di persona incapace e lesioni aggravate nei confronti di minore. Per dodici ore Caucci ha fatto fare al figlio la vita di un senzatetto, tra bus, treni e una baracca a Montesacro. Ora il bimbo, che presenta un'emorragia subaracnoidea, è in fin di vita. I carabinieri di Monterotondo ritengono che vi sia una forte responsabilità del padre, scappato con un bambino in tenera età, del quale non ha avuto nessuna cura. «Io non ho fatto nulla di male al bambino - ha detto Caucci quando è stato portato in caserma - ho dato anche da mangiare a Chris, gli ho comprato il latte in polvere». Oggi convalida del fermo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il convegno

### Cartelloni pubblicitari la sfida sulle regole

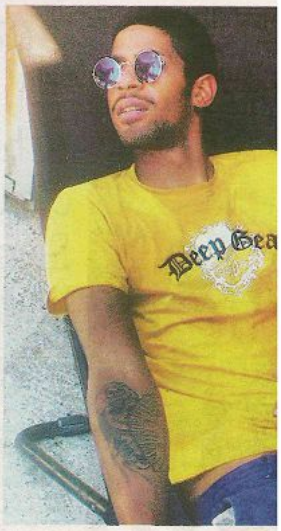
**Guardando le strade della Capitale, c'è una cosa che salta sicuramente agli occhi subito dopo le buche e le pessime condizioni del manto di asfalto: la cartellonistica che è sempre più fuori controllo. E, in questo senso, il paragone con le altri metropoli europee è a dir poco impietoso. Dell'argomento, oggi, si parla in un convegno che si terrà presso l'associazione Civita, dal titolo "Roma. La comunicazione esterna: quale futuro?" promosso da Clear Channel Italia e dall'Associazione Imprese Pubblicita Esterna (AIPE) che riunisce quindici tra le maggiori aziende di affissioni di Roma. L'obiettivo è quello di proporre al Campidoglio soluzioni per regolamentare un fenomeno che troppo spesso si svolge al di fuori di ogni norma e dove spesso ci sono situazioni al limite della legalità. Nel dibattito, coordinato dal giornalista Corrado Ruggeri, verrà presentato uno studio di valutazione della Sapienza sui piani di localizzazione dei cartelloni nel rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico cittadino.**

**C.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIBURNO
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST






*A lato un'immagine recente di Gianluca Caucci*

## Cronaca

# Picchia la compagna per strada e fugge con il figlio di due mesi Il bimbo lotta tra la vita e la morte

*Si aggrava la posizione di Gianluca Caucci, 21 anni*
*A Rebibbia in stato di fermo dopo la serata di follia*

**La donna ha sporto denuncia presso la stazione dei carabinieri di Mentana Le indagini sono coordinate da quelli di Monterotondo diretti dal capitano Salvatore Ferraro**

*di Fabio Orfei*

È ricoverato in Terapia intensiva al Gemelli e lotta tra la vita e la morte, il bambino di due mesi che è stato rapito dal papà dopo l'aggressione all'ex compagna. Una vicenda incredibile che ha come protagonista negativo Gianluca Caucci, 21anni, in stato di fermo con l'accusa di lesioni aggravate e sottrazione di persona incapace. Per lui si sono aperte le porte del carcere di Rebibbia.

Erano circa le 7 e mezza di sera di venerdì 17 febbraio, quando il giovane padre originario di Tor Lupara stava passeggiando con la ragazza che le aveva dato un figlio due mesi e mezzo prima. Caucci, la ragazza di 19 anni, e il loro figlioletto nato lo scorso 30 novembre, camminavano in via Mazzini a Monterotondo, dalla Passeggiata al Cimitero.

Secondo una prima ricostruzione, la situazione era abbastanza tranquilla, ma poi la giovane madre ha iniziato a pressare il ragazzo richiamandolo alle sue responsabilità. «È tuo figlio, lo devi seguire» le avrebbe detto tra le varie cose. Poco è bastato per far scattare qualcosa nella testa di Caucci. Il 21enne ha sferrato un pugno in pieno volto alla ragazza, poi ha preso il passeggino e si è dato alla fuga lasciandola per terra.

È arrivato a piedi fino alla stazione di Monterotondo, poi ha preso il treno fino a Nuovo Salario. Quindi è arrivato fino a un centro sociale di Talenti, dove ha dormito su un tavolo all'aperto dentro una struttura che aveva solo il tetto. Con lui c'era anche il figlioletto. Era riuscito a comprare il latte artificiale 0-6 mesi e anche a darglielo dopo averlo scaldato.

**Le condizioni del piccolo si sono aggravate ed ora è ricoverato al Gemelli in Terapia Intensiva reparto di Neurologia Pediatrica**

La compagna è stata visitata e dimessa con una prognosi di 4 giorni, in seguito al pugno su un occhio ricevuto da Caucci. Per tutta la sera ha provato invano a contattarlo sul telefono cellulare. Così intorno alle 11 di sera è andata presso la stazione dei carabinieri di Mentana diretta dal comandante Luigi Faella a sporgere denuncia. Qui ha raccontato tutto quello che le era successo. Da quel momento è partita l'indagine dei carabinieri, coordinata dalla compagnia di Monterotondo diretta dal capitano Salvatore Ferraro. La foto di Gianluca Caucci – che in quel momento vestiva una felpa a scacchi con dei pantaloni neri – in poche ore ha fatto il giro di tutte le stazioni dei carabinieri della Provincia.

**18 FEBBRAIO** padre e figlio sono stati ritrovati a Porta di Roma

In mattinata la caccia all'uomo e al bambino è stata intensificata. I controlli hanno riguardato soprattutto le abitazioni di parenti e amici, inoltre, sono state coinvolte le unità cinofile e la protezione civile.

A metà mattinata il giovane è stato rintracciato dai carabinieri di Roma, mentre passeggiava tranquillamente al centro commerciale "Porta di Roma" in zona Bufalotta. I militari lo hanno condotto presso la caserma di Fidene e successivamente è stato posto in stato di fermo di polizia giudiziaria. Qui è arrivata anche la giovane madre che ha potuto temporaneamente riabbracciare il figlioletto. All'inizio le condizioni del bambino sembravano buone ed è stato portato al Sant'Andrea per dei controlli di routine, ma poi si sono aggravate, così come la posizione del padre. Il sostituto procuratore della Repubblica di Tivoli Filippo Guerra, ha posto il giovane in stato di fermo e chiesto al giudice l'arresto con l'accusa di lesioni aggravate e sottrazione di persona incapace.

Il bambino è stato trasferito al Policlinico Gemelli, dov'è tuttora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neurologia Pediatrica. E' intubato e respira con un supporto. Sotto l'occhio destro ha un'ecchimosi evidente, frutto di un versamento dovuto con ogni probabilità a una frattura cranica composta nella parte posteriore della testa. Una botta che potrebbe essere stata causata da una caduta o da un forte scuotimento. Tutte ipotesi, perché il giovane non ha collaborato e fornito versioni talvolta contrastanti tra di loro.

Il bambino è stato temporaneamente affidato ai Servizi Sociali del comune di Monterotondo.

## Una vita difficile

# L'esperienza della casa famiglia, anche insieme alla compagna

Sia Gianluca Caucci che l'ex compagna hanno frequentato la casa famiglia Ceas di via Moscatelli a Mentana. Hanno anche vissuto qui insieme mentre lei era incinta. Parallelamente sono stati seguiti dai Servizi Sociali dei comuni di Mentana e Monterotondo.

Il 21enne originario di Tor Lupara è entrato giovanissimo nella casa famiglia. In molti lo conoscono come "Il negro", per via della sua carnagione scura che evidenzia le origini straniere di un genitore. Un ragazzo problematico che è sempre rimasto legato alla struttura, anche quando se ne è andato via circa due anni fa. Tutte le volte che si cacciava nei guai tornava in cerca di una parola di conforto o di un tetto sopra la testa, anche perché sapeva che era l'unico posto dove non avrebbe mai trovato le porte chiuse.

Moscatelli e fuori. Non solo gli incendi e i furti (vedi box). Gianluca era arrivato persino a mettere in scena un suicidio, fingendo di aver ingerito della varechina. Venne portato all'ospedale, da cui però che i medici in quell'occasione rassicurarono sul fatto che gli esami avevano accertato che non si trattava di varechina come aveva provato a far credere il giovane.

La ragazza, di origini lituane, sua famiglia che vive a Monterotondo. Una ragazza brava, che non ha mai creato nessun problema, responsabile, ordinata, precisa ed educata. Inoltre andava bene a scuola e quando ha compiuto 18 do si diventa maggiorenni è il Tribunale che decide, ma è possibile chiedere una proroga proprio per motivi di studio, come poi è avvenuto.

Aveva conosciuto Gianluca a Mentana e a marzo del 2016 lei è rimasta incinta. I due si prendevano e si lasciavano, come capita a molti adolescenti a quell'età.

La ragazza è convinta di tenere il figlio, ma i problemi sono tanti. Intorno alla scorsa estate chiede nuovamente aiuto alla casa famiglia. Così la coppia che è in attesa di un figlio viene ospitata.

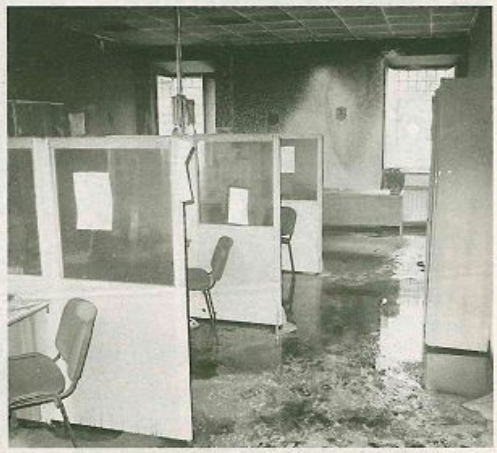
Il clima è sereno ed entrambi sembrano essersi messi alle spalle tanti problemi. Ma poi decidono di andare a vivere insieme. Così dal Ceas si perdono le loro tracce.

Quando la giovane partorisce, dà il cognome al figlio. Il compagno non lo riconosce, anche per volontà della famiglia di lei, visti i continui pro-

## I precedenti

# L'incendio all'Anagrafe e il furto "in casa" La vita di eccessi di un ragazzo problematico

### *Due anni fa era diventato un vero e proprio piromane, poi è stato beccato*



*L'incendio all'Anagrafe del febbraio 2015*

**Il 21enne**

è originario di Tor Lupara ha vissuto per un periodo nella casa famiglia di via Moscatelli

Gianluca Caucci è finito alla ribalta delle cronache locali più volte negli ultimi anni a Mentana. Una situazione veramente difficile e complessa. Vale la pena specificare, al di là dei reati penali, che si tratta di un ragazzo seguito sin da giovanissimo da assistenti sociali e strutture specializzate per i suoi disturbi della personalità. Furti e incendi che sono spesso il suo modo di mostrare la rabbia verso il mondo e verso il prossimo.

Il caso più eclatante di cui si è reso protagonista è l'incendio all'Ufficio Anagrafe di via 3 novembre 81-87 a Mentana. Per ristrutturare i locali c'è voluto un anno di tempo e i lavori di ristrutturazione sono costati 143 mila euro, ma di questi solo 60 mila euro sono stati coperti dall'assicurazione, che ha risarcito i danni strutturali.

Erano le 4 del mattino di sabato 7 febbraio 2015 quando insieme a un complice ha dato fuoco all'ufficio comunale oggi ristrutturato. Le fiamme al piano terra hanno avvolto scrivanie, computer e molti documenti. Allo Stato civile, al Protocollo e ai piani superiori dove c'è il Ced (centro elaborazione dati) è arrivata solo un po' di fuliggine.

Qualche giorno più tardi Gianluca Caucci ha appiccato il fuoco alla palestra della scuola Media Garibaldi, che viene utilizzata anche da altre associazioni sportive, in particolare dalla Spes Mentana pallavolo.

L'incendio qui è stato messo a segno la notte tra martedì 10 e mercoledì 11 febbraio 2015. Le fiamme hanno avvolto la base della rete di pallavolo, poi sono stati bucati tutti i palloni. Per entrare i vandali hanno scardinato la porta che sta sul retro della scuola, intorno alle 3 di notte. Una volta dentro hanno dato fuoco in particolare alle protezioni di gomma poste sui pali laterali che sostengono la rete da pallavolo. Un incendio di lieve entità, tant'è che la rete è stata danneggiata in piccolissima parte.

Il 18 marzo 2015, infine, intorno all'1 e mezza di notte, i due giovani piromani di Mentana sono stati beccati nuovamente mentre si aggiravano nei pressi dell'Ufficio Servizi Sociali con degli arnesi atti allo scasso e dei guanti da lavoro. Ad accorgersi della loro presenza, i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Monterotondo, che li hanno identificati e denunciati nuovamente.

Ai due giovani piromani era già stato fatale l'incendio alla palestra della scuola media Garibaldi di via Paribeni. Le telecamere avevano immortalato i due ragazzi, ma poi uno dei due si è tagliato mentre compiva l'atto incendiario e le tracce ematiche sono state rilevate dai carabinieri del nucleo operativo di Monterotondo e analizzate dai Ris. Così, una volta che si sono visti incastrati, i due ragazzi hanno confessato.

L'ultima bravata di Gianluca Caucci risale a settembre dello scorso anno. Da tempo il Centro Educativo di Accoglienza e Solidarietà (Ceas) di via Moscatelli era vittima di furti sia nell'asilo che nella casa famiglia.

Dopo le indagini del caso, l'8 settembre 2016 i carabinieri della stazione di Mentana hanno proceduto alla denuncia a piede libero di Gianluca Caucci, il ragazzo ventunenne ritenuto responsabile, e di un altro complice di 25 anni residente a Monterotondo con precedenti. Dovranno rispondere dell'ipotesi di reato di concorso in ricettazione per la refurtiva trovata in casa dopo la perquisizione domiciliare.

Le indagini sono iniziate dopo il furto avvenuto nella notte del 6 settembre e le denunce presentate dai responsabili della casa famiglia Ceas e l'asilo Paolina Poggi. I militari sono arrivati nella casa del 25enne residente a Monterotondo e hanno portato al rinvenimento di tre computer, un monitor, due telefoni cellulari e un tagliaerba che sono risultati asportati nelle due strutture. La refurtiva per un valore complessivo di circa 3 mila euro è stata restituita ai legittimi proprietari.

## il personaggio

Foto di Mario Gautieri

# Ettore l'asinello garibaldino la nuova mascotte di Mentana

*IN GIRO PER IL PAESE i più piccoli, a caccia di una foto o una carezza*

*di Fabio Orfei*

Giuseppe Saporito accudisce l'asino nel terreno della Mezzaluna

In qualche occasione è già stato possibile vederlo in giro per Mentana, nei prossimi mesi con il bel tempo è previsto un vero e proprio tour per farlo conoscere. È Ettore, l'asinello garibaldino, che si candida ad essere la mascotte del paese, visto pure che quest'anno verranno celebrati in più occasioni i 150 anni dalla battaglia di Mentana.

Un asinello strappato dal macello da Giuseppe Saporito e Leandro Brunacci, i proprietari che se ne prendono cura e lo stanno tirando su con il massimo delle attenzioni.

Anche domenica 26 febbraio, tempo permettendo, durante il Carnevale, l'asinello starà in giro a disposizione per fare foto e farsi accarezzare dai bambini.

Per Giuseppe Saporito, 38 anni, artigiano, che si occupa di restauri edili, prendersene cura è un modo per isolarsi dal mondo e rilassarsi.

**Come è nata l'idea di prendere un asinello?**

È una passione che avevo da sempre, perché anche mio nonno ne aveva uno. Poi sono stato al palio a Campagnano e Torrita di Siena e insieme a Leandro abbiamo iniziato a pensare di prenderne uno. Così siamo andati alla fiera di Osteria Nuova con l'idea di comprare un'asina e abbiamo conosciuto il titolare di un'azienda agricola che ne aveva da vendere.

Siamo andati a trovarlo nella sua tenuta, insieme a Leandro e Bruno Alesiani, ma quando mi sono avvicinato l'asina è scappata e io mi sono messo paura. Per me era la prima volta che mi avvicinavo e forse ha percepito questa paura, allora ho pensato che non se ne sarebbe fatto più niente.

Poi però abbiamo visto un altro asinello, un maschio di 9 mesi. È stato amore a prima vista, perché l'ho guardato e mi è venuto incontro.

Eravamo indecisi, ma il proprietario ci fa "Deciditi che questo domani va al macello". Io nemmeno lo sapevo che la loro carne veniva usata per fare salsicce e wurstel. Comunque abbiamo deciso di lasciare la caparra e di prenderlo.

**Di quante attenzioni ha bisogno?**

Pochissime, perché vive in 7 mila metri quadrati di terreno all'angolo con la Mezzaluna e quindi ha da mangiare a sufficienza. Basta solo portargli l'acqua. Comunque io vado spesso al terreno, perché mi rilassa e mi rimette al mondo contro tutti gli stress. Infatti quando vado spengo pure il cellulare e a dorso d'asino mi faccio il giro di tutte le campagne lì intorno.

Di solito vado un giorno sì e uno no d'inverno, tutti i giorni d'estate. Stiamo insieme al terreno anche 3-4 ore ogni volta. Ho fatto anche degli allenamenti di notte. Quando manco per un paio di giorni si mette a correre all'impazzata e poi raglia. E' veramente un suono incredibile, un'espressione malinconica della natura.

Leandro Brunacci è l'altro proprietario del terreno e dell'asino

**Come nasce il nome Ettore?**

Veramente lo volevamo chiamare Garibaldi, ma quando lo abbiamo preso ci hanno detto che era stato registrato come Ettore. Così gli abbiamo lasciato questo nome. Per noi è Ettore, l'asinello garibaldino.

Tra l'altro lì alla Mezzaluna c'è la data della prima pietra messa da Ettore Ortenzi ed è il 15 maggio, come la data della sua nascita. Era destino così.

**Essere un asino è sinonimo di essere stupido. È davvero così?**

Assolutamente no. Di asini a due gambe ne ho conosciuti tanti, ma a quattro pochi.

Io a Ettore lo faccio mettere seduto, salire sulla pedana, inchinare, camminare all'indietro.

Non è affatto un animale stupido, ma buono, umile, sensibile e intelligente. Solo che è lento e per noi questo sembra strano, anche se ha un effetto terapeutico perché fa rilassare. Chi non lo conosce non può capire.

Gli asini non sopportano i gesti bruschi. Non devi mai muoverti a scatto o alzare la voce. Non bisogna mai trattarli male.

Lui deve ragionare con la sua testa, altrimenti si impaurisce e si intestardisce. A differenza dei cavalli a cui puoi dare gli ordini, certi che li eseguano, gli asini riflettono quando gli dai un comando. Se individuano un pericolo devono trovare il modo di risolverlo da soli, altrimenti si impuntano. Forse per questo motivo possono sembrare stupidi.

**La prossima missione è quella di far conoscere Ettore ai mentanesi?**

Sì, già alla festa di Sant'Antonio a Monterotondo l'ho portato e gli avranno fatto un centinaio di foto. Anche quando l'ho portato in giro a Mentana la gente si ferma per accarezzarlo. L'altro giorno una signora si è fermata ed è scesa dalla macchina per accarezzarlo. Attira un sacco di persone.

Adesso lo stiamo preparando per il Carnevale e per portarlo nei vari quartieri a farlo conoscere. Gli abbiamo fatto una mantella antica, una "sbardella", e abbiamo restaurato una "vignarola" degli anni Cinquanta, ossia un calesse con le ruote di ferro. Siamo andati a prenderlo in Umbria da un signore che non ce lo voleva più dare alla fine, perché diceva che gli ricordava la gioventù, mentre il figlio non vedeva l'ora di disfarsene. Poi lo abbiamo restaurato.

Adesso stiamo insegnando a Ettore ad andare al calesse e con le belle giornate andremo in giro per i quartieri a farlo conoscere. È un animale unico e mi piacerebbe farlo conoscere alla gente insieme alla storia di Garibaldi. A Mentana ci sono tante cose belle, è giusto farle conoscere a tutti.

L'EVENTO

## Carnevale, festa nelle tre piazze ma senza carri

**Il 25 e 26 febbraio**

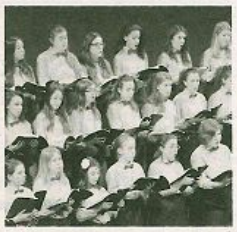
Saranno presenti maschere artisti di strada, musica bande e un'area bimbi

Niente sfilata dei carri, ma una festa nelle tre piazze del paese con artisti di strada e majorettes. Diffuso nei giorni scorsi il calendario con gli appuntamenti per il Carnevale 2017.

Si parte il 25 febbraio alle ore 15 con appuntamento a Piazza Zeri. Il 26 febbraio ci si sposta a Castelchiodato alle ore 15 in Piazza Matteotti ma il party raddoppia perché, lo stesso giorno, si festeggia anche a Mentana alle ore 15, in Piazza Dalla Chiesa. Saranno presenti maschere, artisti di strada, musica, bande, majorettes e un'area bimbi.

CULTURA

## Corale mentanese Il 12 marzo l'open day



**Alla Galleria Borghese**

Per partecipare non è richiesta alcuna abilità musicale solo curiosità

Il comune di Mentana sta cercando di formare una "Corale mentanese" e ha previsto un "open day" per far conoscere il progetto domenica 12 marzo a partire dalle ore 11 presso la Galleria Borghese.

Per entrare a far parte della corale non è richiesta alcuna abilità musicale. E' richiesta invece la curiosità, la voglia di mettersi in gioco. Il progetto è aperto a tutti coloro che non hanno compiuto i 18 anni di età.

L'impegno per il futuro sarà di un giorno a settimana, il martedì per due ore, dalle ore 20,30 alle 22,30. Il repertorio sarà scelto in base alla composizione dell'ensemble vocale. Per informazioni contattare il numero 3291640582, oppure info@angolodiamelie.it.

DENTRO MAGAZINE
LA VOCE DEL NORD EST ROMANO

# Carnevale a Mentana, niente carri ma è festa nelle tre piazze: "Un evento per i bambini"

Un carnevale a “misura di bambino”, è questo lo spirito della manifestazione voluta dall’amministrazione di Mentana in collaborazione con alcune associazioni. “Tre piazze tre feste”, l’evento si chiama così:  allora via alla musica e ai colori nelle piazze di Mentana, Castelchiodato e Casali, dove si aprirà la manifestazione sabato 25 alle ore 15 in piazza Federico Zeri con spazio bimbi, truccabimbi e l’esibizione delle “Dancing majorettes”, tutto a cura del Comitato Casali. Domenica 26 alle ore 15 invece, in piazza Matteotti a Castelchiodato la Proloco aspetterà tutti i bambini per giochi, truccabimbi ed esibizioni della banda “G. Verdi” di Castelchiodato e delle “Dancin majorettes”. Sempre domenica 26 alle 15 in piazza Dalla Chiesa a Mentana centro l’associazione “Orma” organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, con l’esibizione della banda e delle majorettes dell’associazione bandistica “Città di Mentana”.

“Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini – ha spiegato l’assessore alla Cultura del Comune di Mentana Barbara Bravi – non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio. I bambini andranno in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant’altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se, ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente”.

# Carnevale a Mentana: tre piazze per tre feste

L'assessora alla Cultura Barbara Bravi: "iniziativa dedicata ai bambini"

Lucidate **maschere e costumi** a tutti i bambini e preparatevi per portarli a giocare e divertirsi nelle piazze mentanesi che, in questo fine settimana, si animeranno con lo spirito del carnevale. Si chiama proprio "**Tre piazze tre feste**" il carnevale organizzato dall'Amministrazione di Mentana in collaborazione con alcune associazioni del territorio.

Un carnevale che torna a essere a misura di bambino, tra musica e colori nelle piazze di **Mentana**, **Castelchiodato** e **Casali**. Quest'ultima località aprirà le manifestazioni sabato 25 ore 15 in piazza Federico Zeri con spazio bimbi, truccabimbi e l'esibizione delle "Dancing majorettes", tutto a cura del Comitato Casali. Domenica 26 alle ore 15 invece, in piazza Matteotti a Castelchiodato la Proloco aspetterà tutti i bambini per giochi, truccabimbi ed esibizioni della banda "G. Verdi" di Castelchiodato e delle "Dancin majorettes". Sempre domenica 26, alle 15, in piazza Dalla Chiesa a Mentana centro l'associazione "Orma" organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, con l'esibizione della banda e delle majorettes dell'associazione bandistica "Città di Mentana".

"Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini – ha spiegato l'assessore alla Cultura del Comune di Mentana **Barbara Bravi** – non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio… I bambini andranno in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant'altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se, ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente"

CasilinaNEWS
Le notizie dalle province di Roma e Frosinone

# Sabato 25 e domenica 26 febbraio appuntamento con il Carnevale mentanese 2017: tre piazze, tre feste!

Lucidate maschere e costumi a tutti i bambini e preparatevi per portarli a giocare e divertirsi nelle piazze mentanesi che, in questo fine settimana, si animeranno con lo spirito del carnevale. Si chiama proprio "Tre piazze tre feste" il carnevale organizzato dall'Amministrazione di Mentana in collaborazione con alcune associazioni del territorio. Un carnevale che torna quindi ad essere a misura di bambino, perché è e deve essere la loro festa.

Allora via alla musica ed ai colori nelle piazze di Mentana, Castelchiodato e Casali, con quest'ultima località che aprirà le manifestazioni **sabato 25 ore 15 in piazza Federico Zeri** con spazio bimbi, truccabimbi e l'esibizione delle "Dancing majorettes", tutto a cura del Comitato Casali.

**Domenica 26 alle ore 15** invece, **in piazza Matteotti a Castelchiodato** la Proloco aspetterà tutti i bambini per giochi, truccabimbi ed esibizioni della banda "G. Verdi" di Castelchiodato e delle "Dancin majorettes".

**Sempre domenica 26 alle 15 in piazza Dalla Chiesa a Mentana** centro l'associazione "Orma" organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, con l'esibizione della banda e delle majorettes dell'associazione bandistica "Città di Mentana".

"*Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini*– ha spiegato **l'assessore alla Cultura del Comune di Mentana Barbara Bravi**– *non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio… I bambini andranno in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant'altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se, ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente*".